



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Audizione CdS in Psicologia per la formazione

Seduta del Nucleo di Valutazione del 26/03/2021



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:

Prof. Antonio Schizzerotto (*Coordinatore*): Professore Emerito di Sociologia, Università di Trento
Prof.ssa Donata Vianelli (*Vice Coordinatore*): Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese,
Università di Trieste

Prof.ssa Luisa Saiani: Ordinario di Scienze infermieristiche, Università di Verona
Prof. Piero Olivo: Ordinario di elettronica, Università di Ferrara
Prof. Gian Maria Varanini: Già Ordinario di Storia medievale, Università di Verona
Dott. Sergio Signori: Imprenditore e consulente aziendale
Dott. Thomas Andreatti: studente

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Unità Operativa "Valutazione e qualità" con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8007 – 8229 – 8087, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Dott.ssa Daiana Donati
- Dott.ssa Angela Mellino

L'Ufficio fa parte dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale, coordinata dal Dott. Stefano Fedeli.



Il giorno 26 marzo 2021, dalle 9.45 alle 10.39, ha luogo, in via telematica, l'audizione del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona con il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia per la formazione.

Sono presenti per il Nucleo di Valutazione: Prof. Antonio Schizzerotto - Coordinatore, Prof.ssa Donata Vianelli – Vicecoordinatore, Prof.ssa Luisa Saiani, Prof. Piero Olivo, Prof. Gian Maria Varanini, Dott. Sergio Signori e Dott. Thomas Andreatti. Sono altresì presenti il Dott. Stefano Fedeli, responsabile dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale, la Dott.ssa Laura Mion, responsabile dell'U.O. Valutazione e qualità, la Dott.ssa Daiana Donati e la Dott.ssa Angela Mellino dell'U.O. Valutazione e qualità.

Per il Corso di Psicologia per la formazione è presente la Prof.ssa Monica Pedrazza, Presidente del Collegio Didattico, il Prof. Roberto Burro, Referente del CdS e la Prof.ssa Margherita Pasini, già Referente del CdS.

Il coordinatore ringrazia gli intervenuti per la loro disponibilità, illustra i fini dell'audizione e dà la parola al Prof. Piero Olivo, incaricato di istruire l'audizione.

Il Prof. Olivo, aprendo l'audizione, ricorda che il corso è stato trasformato, negli ultimi anni, da interclasse LM-51 – LM-57 a LM-51 assumendo la denominazione di Psicologia per la formazione. Dichiara, inoltre, che nel corso dell'audizione tralascierà tutti gli aspetti culturali e organizzativi che hanno portato alla trasformazione, focalizzando l'attenzione su aspetti specifici relativi all'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio.

Il professor Olivo informa che quest'audizione parte dalla documentazione fornita dal CdS: il RRC ciclico del 2017 (che faceva ancora riferimento al CdS interclasse), la Scheda di Monitoraggio Annuale dell'ottobre del 2020, la successiva analisi del Collegio didattico del novembre 2020, la relazione della Commissione Paritetica del dicembre 2020 e la scheda SUA, che però è stata analizzata solamente per ciò che riguarda alcuni aspetti relativi alle consultazioni con le parti interessate (P.I.).

Consultazioni con le parti interessate e rappresentanza nella CPDS della componente docente

Nel RRC del 2017 si riporta: *“Il collegio promuoverà almeno due incontri l'anno con le parti sociali, così da continuare il percorso di monitoraggio della coerenza tra obiettivi formativi, profilo professionale, e richieste del territorio.”*

Nella SUA sono riportati due incontri che hanno avuto luogo nel 2018 e uno del febbraio 2020, del quale viene anche allegato il verbale, a testimonianza dell'importanza che viene data agli incontri con gli interlocutori esterni.

Nella relazione della CPDS dello scorso dicembre, nella parte *E- Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS*, si riporta *“Si nota tuttavia che le consultazioni con le parti sociali sono aggiornate solo fino al 2017”*.

Nel RRC del 2017, tra gli obiettivi di miglioramento (obiettivo 1 della sezione 4) viene indicato: *“Aumentare la partecipazione della componente docente nella CPDS”*. La criticità deriva anche da una segnalazione della CPDS stessa *“in futuro sarà richiesta una partecipazione più attiva della componente dei docenti, così da bilanciare gli interventi di studenti e di docenti”*.

Nella relazione del Collegio Didattico dello scorso novembre non si fa riferimento ad azioni intraprese per risolvere tale criticità. Il fatto poi che non ci sia stato un intervento di un docente



“esperto” in grado di confutare l’affermazione relativa alla mancanza di incontri con le parti interessate (neanche in fase di rilettura della relazione) lascia supporre che il problema di una efficace partecipazione del corpo docente ai lavori della CPDS non sia stato risolto.

Dopo questa lunga premessa, ricordando anche che è la prima volta che troviamo scritto che in una CPDS è carente l’attività della componente docente rispetto a quella studentesca (di solito si lamenta la scarsa partecipazione degli studenti), la **Domanda** è: qual è la situazione attuale relativamente alla partecipazione della componente docente nella CPDS? Come viene gestito il rapporto tra il Gruppo AQ, chi gestisce il CdS e chi partecipa alla CPDS?

Risposta: (Prof.ssa Pedrazza) È stata ravvisata ed è molto presente a chi gestisce il CdS la necessità del coinvolgimento del corpo docente, quindi, quello che è stato attivato nel corso di questi anni per quanto di competenza del Collegio Didattico, a tal fine, è stato chiedere sempre e regolarmente (ogni mese) di inserire nell’Ordine del Giorno di tutti i verbali del Collegio Didattico un punto specifico dedicato all’attività del Gruppo AQ. Questo è stato un tentativo di dare una risposta immediata e sistematica a questo eventuale riscontro di scarsa partecipazione della componente docente, proprio nella misura in cui, nel Collegio Didattico, lasciando riferire a docenti e studenti mensilmente rispetto all’attività del Gruppo AQ, si riescono a raggiungere tutti i docenti. I docenti del Collegio Didattico, e quindi anche del CdS, sono quindi costantemente informati rispetto a quello che viene proposto dai Gruppi AQ e che successivamente dovranno approvare, implementando eventualmente le azioni proposte dal Gruppo AQ.

(Prof.ssa Pasini) In merito al RRC del 2017, all’obiettivo di miglioramento citato (obiettivo 1 della sezione 4), e alla sua discussione in Collegio Didattico, dove a quel tempo in CPDS la collega di questo Collegio Didattico era la Prof.ssa Majorano, era stato rilevato che l’obiettivo posto forse non andava nella direzione corretta, poiché in realtà c’era stato una specie di misunderstanding rispetto alla necessità che i docenti dicessero la loro in CPDS così come gli studenti dicono la loro in CPDS. In quel Collegio Didattico di allora, la stessa Prof.ssa Majorano aveva riferito che, probabilmente, era sufficiente in quel momento un bilanciamento tra esigenze docenti ed esigenze studenti in CPDS. Quello che si può immaginare è che successivamente non sia stato specificato in nessun verbale la motivazione per cui quell’obiettivo di miglioramento sopracitato è stato quindi lasciato cadere.

Il Prof. Olivo suggerisce che il CdS segnali alla CPDS la presenza di un errore nella relazione, poiché dire che il CdS non ha fatto consultazioni con le P.I. dal 2017, quando in realtà nella SUA-CdS sono riportati verbali di consultazioni più recenti, è un errore che deve essere in qualche modo corretto perché si tratta di un documento ufficiale.

In risposta, la Prof.ssa Pedrazza dichiara di non aver ritenuto necessario fare una correzione poiché ha inteso che quanto scritto dalla CPDS facesse riferibile a momenti diversi della documentazione e degli aggiornamenti che potevano aver impedito alla Commissione di prendere atto di quelle che poi sono state le riunioni tra Collegio Didattico e P.I.. Dal punto di vista del Collegio Didattico, in quanto Presidente, la Prof.ssa Pedrazza sapeva di aver adempiuto a tale compito e non ha ritenuto necessario attivarsi per segnalare il misunderstanding della CPDS. La Prof.ssa Pedrazza dichiara che avrà cura, nel prossimo Collegio Didattico, di segnalarlo.

Il Prof. Schizzerotto sostiene la necessità di porre rimedio a tale questione, poiché la percezione che si può avere dall’esterno è che non ci sia comunicazione tra CPDS e Collegio Didattico, non è solo quindi un problema di lettura degli atti ma appare soprattutto un problema di procedure comunicative che sembrano non funzionare bene.



Introduzione del numero programmato e prova di verifica delle conoscenze di base

Uno degli obiettivi di miglioramento riguardava la regolamentazione degli accessi. La criticità risulta risolta con l'introduzione, a partire dal prossimo a.a., del numero programmato a 100 studenti. Un altro obiettivo riguardava *“lo scarso potere discriminante della prova di verifica delle conoscenze di base”*.

Nel RRC del 2017 si riporta che *“nel corso di questi anni la prova di verifica delle conoscenze per l'accesso si è rivelata decisamente non selettiva, dal momento che è sempre stata superata da tutti gli studenti”*. Inoltre, si riporta che *“non è mai stata effettuata una verifica sull'efficacia di tale strumento”*.

Domanda: Come verrà gestito l'accesso a numero programmato il prossimo a.a.? Tenendo conto che il CdS ha il 50% di studenti che arriva da altre sedi, quindi, si presuppone con preparazione di base diversa da quella degli studenti che sono in continuità dalla triennale di Verona. In aggiunta, il Prof. Schizzerotto, sottolinea che la linea politica della nuova Governance di Ateneo era abolire il numero chiuso.

Risposta: (Prof.ssa Pedrazza) Si precisa che c'è stato un invito ufficiale da parte dell'Ateneo di procedere, là dove fosse stato possibile, con l'apertura degli accessi. Il Collegio Didattico ha operato in tal senso per il CdS triennale dove si è fatto il possibile per aprire al maggior numero di studenti, anche con grande fatica considerata la logistica a disposizione del CdS. Il numero degli accessi è stato aumentato di molto (arrivando a circa 315 studenti), considerando però l'esigenza, manifestata anche dall'Ordine degli Psicologi, di limitare il numero degli accessi, soprattutto nei corsi magistrali, che consenta il più possibile di poter organizzare attività anche laboratoriali. Il problema delle attività laboratoriali è che di fronte a numeri elevati di studenti si devono necessariamente moltiplicare, poiché essi sono funzionali se svolti con un numero limitato di studenti. Si è quindi deciso di mantenere il rispetto dell'impegno preso con l'Ordine, tenendo in considerazione la logistica, gli spazi a disposizione e le risorse del CdS per le didattiche integrative (che quest'anno sono addirittura dimezzate) per assicurare quel rapporto maggiormente diretto e rivolto ad una didattica diversa da quella frontale assolutamente necessaria per questo tipo di CdS e per il profilo professionale del CdS. La Presidente del Collegio Didattico dichiara di aver parlato con il Direttore di Dipartimento e con la Giunta didattica a livello di macro-area spiegando le ragioni per le quali è stato deciso di fare un'operazione di compensazione tra quello che era necessario in riferimento alla visione del CdS e all'Ordine per mantenere una qualità elevata dell'offerta formativa e le risorse effettivamente in loro possesso.

Un elemento da non sottovalutare è che le risorse per la didattica integrativa sono dimezzate per l'a.a. 2021/22 e il CdS ogni anno organizza almeno 4/5 laboratori per gli studenti. Il Dipartimento, nella distribuzione dei fondi per la didattica integrativa e per il funzionamento dei laboratori, è andato incontro al CdS distribuendo tali fondi non come solitamente vengono attribuiti, cioè sulla base delle ore effettive di laboratorio erogate, ma sul numero di laboratori e questo ha consentito al CdS e al Collegio Didattico di poter ottenere la stessa cifra dell'anno scorso. Tale risultato è stato raggiunto anche grazie alla disponibilità degli altri CdS.

In merito al numero programmato la Prof.ssa Pedrazza aggiunge inoltre che, se da parte dell'Ateneo arrivava l'invito ad aprire il più possibile gli accessi, dall'altra parte l'Ateneo ha lasciato il Collegio Didattico sovrano nel decidere rispetto ad una valutazione complessa e completa su quelle che sono le risorse, il numero di docenti, il rapporto di ore erogate e numero di studenti, un'offerta formativa di una certa qualità. Il Collegio Didattico del CdS, a fronte di quanto specificato nella propria valutazione rispetto a tale iniziativa, ha deliberato di mantenere l'accesso a numero programmato per questo CdS.



Il Prof. Burro aggiunge che, parlando di numeri, l'anno scorso il CdS ha avuto 216 richieste d'iscrizione a fronte di 100 posti disponibili. Il numero chiuso è stato un'esigenza perché tra gli indici già critici del CdS c'è l'ic05, l'indice riferito al rapporto tra docenti e studenti, e l'aumento del numero di accessi avrebbe sicuramente peggiorato tale indicatore.

Il Prof. Varanini interviene constatando che questa è una problematica comune anche ad altre magistrali dell'area umanistica con grossi numeri, quindi la scelta fatta dal CdS è molto saggia, comunque il numero di accessi a 100 studenti è comunque un numero di accessi cospicuo.

In merito a come è stata organizzata la scheda accessi per il prossimo anno, il Prof. Burro dichiara che, alla luce del fatto che quest'ultimo anno è stato un anno particolare, l'idea è stata quella di allinearsi a quanto succede negli atenei limitrofi, quindi è stato deciso di optare per una graduatoria costruita sull'analisi di quella che è la carriera pregressa degli studenti relativamente ai CFU dell'area psicologica (che sono quelli che caratterizzano la magistrale). Dalla media pesata tra CFU che lo studente avrà precedentemente acquisito e voti conseguiti verrà computata una media generale che strutturerà un indice e sulla base di questo indice si otterrà una graduatoria. I migliori 100 di questa graduatoria saranno quelli che passeranno. Questo è quello che fanno anche gli altri atenei vicini e con cui costantemente il CdS si confronta. Per mettere in atto questo sistema si è dovuta attivare una procedura informatica, che al momento è in fase di test, nella quale gli studenti dovranno inserire la documentazione richiesta; inoltre, il CdS è in costante contatto con l'Ufficio Immatricolazioni che sta dando un aiuto nel settare le procedure informatiche di questo sistema di raccolta documentale. La raccolta della documentazione che riguarda la carriera degli studenti sarà accompagnata da un controllo e da una valutazione da parte del CdS.

Interviene il Prof. Olivo con un inciso riguardante una peculiarità riconosciuta agli studenti delle lauree magistrali che riguarda la loro consuetudine a rifare gli esami se non ottengono un voto alto, poiché nella laurea magistrale gli esami sui quali si fa la media sono pochi. Questo aumenta ovviamente i tempi di laurea. Il Prof. Olivo, alla luce di quanto detto, chiede se non ci sia il rischio che lo studente della triennale, nel momento in cui viene a conoscenza che i CFU di certi esami hanno un'importanza fondamentale anche per quello che è l'ammissione alla magistrale, si dedichi maggiormente a certi esami, ripetendoli eventualmente qualora il voto non fosse altissimo, allungando così i tempi della laurea triennale.

Il Prof. Burro risponde che per valutare questo aspetto bisognerebbe analizzare i dati negli anni, potrebbe comunque essere un'eventualità, come potrebbe accadere che gli studenti triennali finalmente smettano di accontentarsi dei voti bassi, cosa che nella triennale di questo Collegio Didattico succede.

La Prof.ssa Pedrazza aggiunge che per la laurea triennale il Collegio Didattico ha stabilito di aggiungere un punto al punteggio della discussione dell'elaborato finale proprio per chi si laurea in corso. L'effetto che ad oggi si è registrato, da un certo punto di vista comprensibile sia per la crisi economica precedente al Covid che per la crisi dovuta all'emergenza sanitaria Covid, è che gli studenti effettivamente si accontentano di voti molto bassi.

Il Prof. Burro aggiunge infine che il CdS ha proposto di offrire prove in itinere in modo da offrire allo studente più tentativi e possibilità. I dati al momento confermano che questa è una buona iniziativa.

Orientamento e tutorato

Uno degli obiettivi indicati nel RRC del 2017 consisteva nell' *"iniziare un percorso di monitoraggio dell'efficacia dei servizi offerti per l'orientamento degli studenti in ingresso e in itinere e delle caratteristiche degli studenti in ingresso così da rilevare eventuali esigenze specifiche"*.

Nella relazione del collegio dello scorso novembre si afferma solamente che questa attività è ancora in corso, senza indicare eventuali criticità emerse o azioni da completare.



Domanda: Qual è la situazione in merito a questo obiettivo di miglioramento?

Risposta: (Prof. Pedrazza) È stato istituito dalla Prof.ssa Pasini uno sportello specifico. Da un punto di vista generale nell'orientamento in entrata e in itinere, che accompagna quindi lo studente fino all'uscita, c'è da due anni la possibilità, accolta dal CdS, di istituire i tutor del CdS ai quali sono stati dati dei compiti, indicati nei bandi ufficiali, che hanno a che fare non solo con il monitoraggio a sostegno dei referenti sugli indici di andamento di alcune attività nel corso dell'anno, ma anche dei compiti legati all'orientamento durante il corso di studio. Uno dei compiti che ha riscosso maggior successo è nato dalla segnalazione di molti studenti alla CPDS della difficoltà di trovare un relatore di tesi e questi tutor si sono attivati in tal senso. Questa azione ha avuto un esito talmente positivo che nell'ultimo verbale la referente in Commissione Paritetica per il Collegio Didattico, Prof.ssa Trifiletti, ha invitato il CdS a proseguire in questa direzione.

Il Prof. Burro aggiunge che quanto detto pocanzi circa l'iscrizione alla magistrale che obbliga a raccogliere informazioni dettagliate sullo studente è importante anche in questo contesto perché registrando tutta la carriera precedente degli studenti si riesce ad ottenere più dati di quelli posseduti fino ad ora e in maniera precisa.

(Prof.ssa Pasini) Non ci sono state aggiunte particolari alla specifica azione di miglioramento indicata nella domanda perché le analisi sono ancora in corso. Come detto anche dalla Prof.ssa Pedrazza, i tutor del CdS hanno provveduto a queste indagini. Alcune delle indagini meno recenti erano state prese in esame dalla Prof.ssa Pasini e rianalizzate. L'ultima analisi di questo tipo di survey è ancora in corso d'opera come è scritto, quindi quello che si trova scritto è di fatto quello che sta accadendo. Si segnala inoltre che lo sportello informativo, citato in precedenza dalla Prof.ssa Pedrazza, è un'iniziativa che ha avuto molta efficacia e che era stata attivata anche per riuscire a monitorare i numeri, poiché le persone che scrivevano e-mail per avere informazioni sia in ingresso che in itinere che in uscita erano tantissime e per tenerne traccia si è deciso di inserire un link, gestito direttamente dalla Prof.ssa Pasini attraverso un form, sulla pagina di introduzione del CdS. Attraverso questo link ogni anno si ricevono una serie di richieste, queste richieste sono aumentate, passando da 30 nel 2018 (anno in cui lo sportello è stato attivato) alle 50 e 60 nel 2020. Questo monitoraggio delle richieste di sostegno per l'orientamento andrà specificatamente indicato e reso pubblico in Collegio Didattico. Un'altra azione che si vorrebbe intraprendere è, non solo monitorare quante richieste arrivano, ma anche, quanti studenti sono soddisfatti delle risposte fornite.

Internazionalizzazione

Domanda: Qual è lo stato degli accordi con The Graduate Institute del Connecticut, dal momento che è saltato il progetto di un percorso a doppio titolo?

Risposta: (Prof.ssa Pedrazza) Rispetto a questo problema, la Prof.ssa Pasini ha avviato degli accordi che poi non sono andati a buon fine, però il Collegio Didattico si è attivato con il Delegato per l'Internazionalizzazione, Prof. Gambin, chiedendo una riunione, che ha avuto luogo il 24 marzo u.s., all'interno della quale potessero esserci tutti i docenti che hanno attivato le lauree a titolo internazionale e i docenti che hanno attivato le lauree a doppio titolo proprio per avere informazioni per cominciare a sviluppare un progetto partendo però da una base più solida rispetto alla precedente (il problema del precedente progetto è che mancavano delle risorse, anche amministrative). Quindi in definitiva si stanno avviando delle azioni per poter riprendere questa possibilità di arrivare ad un doppio titolo e verificare se effettivamente sia possibile con il The Graduate Institute del Connecticut oppure sia più opportuno far riferimento ad un'altra sede.

(Prof.ssa Pasini) Con il The Graduate Institute del Connecticut i motivi che hanno portato a non riuscire a realizzare il doppio titolo sono stati quelli che il CdS era in fase di cambio di ordinamento



(ma questo era un motivo superabile) ma soprattutto che non c'era allineamento tra i momenti in cui il CdS doveva definire l'offerta formativa (molto anticipati per il nostro Ateneo, circa un anno e mezzo di anticipo) rispetto a quelli in cui loro definivano l'offerta formativa (a ridosso dell'inizio del corso), quindi, risultava molto difficile arrivare ad un accordo. Si era perciò optato per un accordo che potesse assomigliare ad una sorta di Erasmus ovvero semplicemente il riconoscimento reciproco di crediti più che il doppio titolo. La trattativa stava avviandosi in tal senso nel dicembre 2019; quello che è successo dopo con l'emergenza sanitaria ha riorientato le esigenze del CdS, mettendo da parte le iniziative di doppio titolo e mobilità studenti. Con il collega del The Graduate Institute del Connecticut recentemente ci sono stati nuovi contatti e l'esito attuale è ancora di attesa anche perché il The Graduate Institute si sta fondendo con un'altra grossa università americana e quindi loro ritengono che sia il caso di riprendere a riragionare sull'agreement solo quando sarà terminata la fusione.

Tirocini

Domanda: Qual è era la situazione "pre-COVID" per ciò che riguarda i tirocini? Tenendo conto dei 600 enti convenzionati per ospitare attività di tirocinio, qual era più o meno la percentuale di studenti che usufruiva di un periodo di tirocinio esterno?

Risposta: (Prof.ssa Pedrazza) il tirocinio esterno è obbligatorio e quindi tutti gli studenti fanno un percorso di tirocinio. Si segnala che sono stati alleggeriti i vincoli, inizialmente posti, cioè di presenza negli enti di tutor che corrispondessero ad una persona iscritta all'Ordine, segnalando semplicemente ad oggi che è preferibile ci possa essere come tutor un laureato in Psicologia. Il CdS, inoltre, si sta attivando per il tirocinio post lauream con un progetto nuovo che è stato discusso in una riunione aperta a tutto il Collegio Didattico il 23 dicembre 2020. Il progetto nasce da una collaboratrice dell'ex Presidente del CdS che ha sviluppato un Progetto denominato "Un ponte per il benessere" che ha consentito di avviare un'attività di collaborazione all'interno di agreement e convenzioni che già esistono tra l'Università ed enti quali l'ULSS 9 Scaligera e l'Azienda Ospedaliera di Verona (sia Borgo Trento che Borgo Roma), con attività da poter far svolgere agli studenti laureati che intendano scegliere questa opportunità all'interno dell'Ateneo. L'attività da svolgere consiste in una forma di umanizzazione delle cure, vale a dire consentire ai tirocinanti, con supervisione di psicologi del CdS, in diversi reparti sia ospedalieri che di lungo degenza (dai 30 ai 60 giorni), di sostenere e agevolare la comunicazione con i parenti dei pazienti. Il Progetto è seguito con grande interesse perché permette di incidere positivamente nella sofferenza che è presente in questi contesti.

Il Prof. Schizzerotto domanda se viene fatto un monitoraggio degli esiti dei tirocini.

La Prof.ssa Pedrazza fa sapere che gli studenti del CdS vengono monitorati mediamente almeno in 3 incontri: un incontro di preparazione, un incontro a metà percorso di monitoraggio e un incontro al termine del tirocinio nel quale viene presentata una relazione finale. Questa relazione finale talvolta poi trova una sua espressione più complessa, ricca e supportata da un approfondimento di tipo accademico e scientifico nel lavoro di tesi.

Analisi dei dati della SMA

Nel RRC si riporta che il "CdS gode di ottima attrattività, anche nei confronti di laureati triennali provenienti da altri Atenei". Guardando i dati della SMA risulta una percentuale di iscritti laureati in altri Atenei stabile nel tempo e inferiore a quella degli atenei del Nord-est.



Viene più volte evidenziato il problema relativo ai docenti di riferimento che solo in parte appartengono a SSD di base o caratterizzanti e la bassa percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato.

Un'ultima considerazione riguarda la bassa percentuale di CFU conseguiti al 1° anno rispetto a quelli conseguibili.

Domanda: Avete qualche commento relativamente a questi tre punti?

Risposta: (Prof. Pedrazza) in merito al terzo punto, era stata avviata un'azione di macro-area che contemplava l'aggiunta di un appello eccezionale a dicembre che avrebbe dato la possibilità a tutti gli studenti di acquisire un maggior numero di crediti entro l'anno solare. Questa azione, nonostante ci siano state più discussioni con la Direttrice della Direzione Didattica e Servizi agli Studenti, Dott.ssa Feldt, e il Responsabile della Area Umanistico-Economico-Giuridica, Dott. Piana, in fase di sviluppo del POD di Ateneo e di Dipartimento, non è andata in porto ed è rimasta sospesa perché in macro-area non se n'è più parlato e quindi non è stato più possibile attivare questo inserimento extra.

Il Prof. Burro in merito al primo punto, che fa riferimento all'indice ic00g, dichiara che il CdS è consapevole di questi dati e il referente di CdS li spiega con il fatto che il CdS ha diversi studenti iscritti part-time, studenti lavoratori, che quindi allungano i tempi di laurea. Il referente di CdS ha proposto una lettura che aggiungesse qualcosa ai dati SMA, cioè, oltre a leggere il confronto di anno in anno, che secondo la sua opinione non è molto efficace perché l'oscillazione sui campioni piccoli sono molto semplici, soprattutto se confrontati con la media nazionale e con i grossi atenei vicini (es. Padova che ha 6/7 CdLM), si può guardare il trend negli anni. Il trend del CdS ci racconta che se è vero che ci sono numeri bassi, probabilmente anche per il motivo spiegato pocanzi, è anche vero che il trend è in aumento e la pendenza è migliore rispetto a quella degli atenei vicini.

La Prof.ssa Pasini intervenendo sul secondo punto dichiara che il problema segnalato dal Prof. Olivo è finalmente stato risolto. Il problema era monitorare a livello dipartimentale l'assegnazione di docenti di riferimento, sui quali i CdS non hanno nessun potere. Per fortuna però ora (e questo dato non si vede al momento nella SUA-CdS), i docenti, su 6 docenti di riferimento, sono 5 di SSD caratterizzanti. Il problema è stato superato anche grazie al cambio di ordinamento perché purtroppo nell'interclasse tanti insegnamenti, anche quelli di Psicologia, finivano nei SSD affini per poter essere compatibili con l'altra classe di laurea, anche se di fatto i docenti di tali insegnamenti erano docenti di riferimento. Con il cambio di ordinamento i docenti di SSD affini sono passati a essere docenti di SSD caratterizzanti.

In merito alla questione del rapporto tra docenti di ruolo e docenti a contratto, anche questo è un problema che il CdS sa di avere. A tal proposito ci sono dei concorsi in atto che si augura orientino i vincitori di concorso all'interno nel nostro CdS.

La Prof.ssa Pedrazza aggiunge che il CdS è vincolato dal fatto che la nascita della monoclasse di Psicologia a Verona ha dovuto rispettare, al fine di avere una certa garanzia che il coordinamento regionale accettasse questa nuova istituzione così vicina a Trento e Padova, la sub condizione che si caratterizzasse rispetto alla propria storia e così è stato. La propria storia era quella dell'interclasse che ha mantenuto nel monoclasse la specificazione di "Psicologia per la formazione". Sono stati quindi mantenuti un certo numero di insegnamenti, per i quali è stato sviluppato un unico profilo professionale a livello nazionale che è quello dello Psicologo per la formazione. Il CdS fa fronte anche a quelle che sono le scelte dei docenti pedagogisti che chiaramente nel momento in cui ottengono stabilizzazioni vanno ad incidere negli altri CdS del Dipartimento nei quali la loro professionalità in linea primaria è necessaria.



Due osservazioni positive:

- Schede insegnamento

L'analisi delle schede insegnamento effettuate dagli uffici nei giorni scorsi non ha evidenziato criticità. Solo per un insegnamento risulta un campo non aggiornato, quello relativo ai testi di riferimento.

- Questionari studenti

Va sottolineato che non sono presenti criticità significative. Nell'ultima analisi effettuata riguardante l'a.a. 2019/2020 risulta una sola voce relativa a un insegnamento con un punteggio di poco inferiore a 2.5, tale di richiedere attenzione senza rappresentare una vera criticità.

Il NdV, congedando gli ospiti intervenuti per l'audizione, li ringrazia per il costruttivo scambio di informazioni; a loro volta la Prof.ssa Pedrazza, la Prof.ssa Pasini e il Prof. Burro ringraziano il NdV per le interessanti osservazioni e gli importati suggerimenti.